

Frontalieri, sotto esame la proposta per abbassare i ristorni

Pubblicato: Sabato 25 Giugno 2011

La Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati invita il Consiglio federale a far pressione su Roma per risolvere il problema dell'imposizione dei frontalieri che lavorano in Ticino. La commissione ha in particolare esaminato l'iniziativa cantonale che chiede di rimediare all'assenza di reciprocità e di ridurre i ristorni verso l'Italia dal 38,8% al 12,5% (come con l'Austria).

Occorre rinegoziare l'accordo di doppia imposizione con l'Italia, nell'intento di trovare una soluzione più favorevole al Ticino, rimediando in particolare all'assenza di reciprocità nell'ambito dell'imposizione dei frontalieri, si legge nel testo della mozione.

La commissione si è riunita a Lugano ieri sotto la presidenza di Dick Marty (PLR), in presenza della ministra delle finanze Eveline Widmer-Schlumpf e del capo del Dipartimento dell'economia Johann Schneider-Ammann. Stando a una nota dei servizi del parlamento, la commissione ha interrogato una delegazione composta dalla presidente del Consiglio di Stato Laura Sadis e dei granconsiglieri Saverio Lurati e Christian Vitta.

Il Consiglio di Stato ticinese prende atto con soddisfazione della mozione approvata dalla Commissione degli Stati. In particolare la mozione chiede che nell'ambito della rinegoziazione della Convenzione contro la doppia imposizione fra Italia e Svizzera, di cui l'Accordo sull'imposizione dei frontalieri è parte integrante, si inserisca il principio di reciprocità, attualmente assente, si tenga conto dei cosiddetti "falsi frontalieri" e si ridefinisca l'ammontare della quota all'imposta alla fonte riversata ai Comuni italiani della fascia di frontiera.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it